Anno 55 - Numero 20

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

VENERDI 23 Gennaio 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria, N. 2 angolo via ...

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finan-ziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca L. 3.

Compromesso o Patto di Londra?

PARIGI, 22. — La stampa commenta con qualche vivacità l'ultimatum alla Serbia.

Mentre da una parte si crede che la delegazione jugoslava desiderasse di apparire forzata ad accettare l'accordo, dall'altra si annuncia che il dilemma presentato da Lloyd George sia giunto assolutamente inatteso ai signori Trumbic e Pasic, che erano forse stati incoraggiati da qualche altra potenza a resistere, in modo da poter sperare nel prolungamento dei negoziati. Ma Lloyd George, con sorpresa di Clemenceau che aveva voluto sino all'ultimo momento assistere i suoi amici jugoslavi, troncò ogni tergiversazione e fece l'intimazione dei quattro giorni.

Il «Temps» che è sempre bene informato delle mosse del proprio e degli altri governi dice in proposito:

«La decisione di rompere le trattative è stata presa per iniziativa di un governo alleato (leggi Lloyd George), durante l'interregno del Governo francese e senza che il Parlamento francese sia mai stato chiamato a pronunciarsi sulla politica da seguire nella questione adriatica.» Dopo di che il giornale aggiunge che non bisognerà rendere responsabile la Francia se dalle decisioni di ieri risulteranno disillusioni e amarezze per le due parti.

Il giornale studia quindi le conseguenze che deriverebbero dall'avverarsi di una delle due ipotesi possibili. Se il Governo jugoslavo non accetterà il progetto di compromesso proposto da Lloyd George, gli italiani, come i jugoslavi, saranno malcontenti, senza contare le difficoltà che si avranno per far uscire d'Annunzio da Fiume.

Si vede che al «Temps» dispiace molto che non sia riuscito il piano di Clemenceau per ricominciare le trattative e ne trae argomento per predire quelle amarezze alla Francia che altrimenti sarebbero forse calate sopra un'altra potenza.

Altri giornali dicono che evidentemente il governo di Belgrado non ha capito come i rappresentanti italiani a Parigi fossero giunti alle ultime concessioni. Potrebbe darsi che l'avesse capito, ma c'era chi li consigliava a non comprendere.

Un altro giornale francese che è dipiacente del passo dell'on. Nitti, opposto dal passo di Lloyd George, è l'«Eclair».

Questo dice che «la Francia e l'Inghilterra, tenute dalla loro firma a rispettare il trattato di Londra si sono dichiarate pronte anche ieri ad applicarlo ove la Jugoslavia, non accetti il compromesso proposto dagli alleati. Ciò è deplorevole, soggiunge l'«Eclair», perchè è certo che il trattato di Londra, stipulato quattro anni fa, avrebbe avuto bisogno di qualche ritocco».

NOTABENE

Non ci danno alcuna sorpresa i dispiaceri del «Temps», dell'«Eclair» e degli altri giornali parigini per questa rottura definitiva dei negoziati, con la riapparizione del Patto di Londra, che Clemenceau, Steed e Salvemini avevano dichiarato morto ammazzato, ma che Lloyd George, con sopportazione di questi signori, si permette di asserire ancora vivo e capace di vitalità. La stampa francese, perdendo nell'indirizzo suggeritole dal principio della Conferenza, avrebbe desiderato che i negoziati per l'Adriatico continuassero ancora, in attesa di qualche soccorso dello zio d'America o magari (Dio confonda i tristi auguri) d'una rivoluzione in Italia.

Ma Lloyd George non fu di questo parere, e non c'è più il Tigre nell'areopago delle potenze per imbrogliare di nuovo le carte.

E' un gran conforto per noi e per tutte le libere nazioni la fuoruscita di questo grande uomo dal Consiglio delle Nazioni. E sarà gran bene per la Francia.

Pochi giorni sono, Clemenceau era all'apogeo della sua fortuna. Con la sua attitudine in Parlamento verso l'Italia — precisamente come era toccato al signor Poincaré per il caso del Carnoubàn — il vecchio Tigre s'era assicurato l'Eliseo. Ma all'improvviso l'opinione pubblica si è fatta una radicale mutazione: si è compreso il pericolo di una continuazione della politica imperialista che aveva trovato così fiere opposizioni e creato avversioni profonde e forse inestinguibili in altri popoli, che non erano fra i vinti. E fu licenziato.

L'on. Scialoia indisposto

PARIGI, 21. — L'on. Scialoja è rimasto a Parigi poichè da un paio di giorni è costretto a rimanere a letto per un lieve attacco di influenza. Lo stato del ministro degli esteri non desta però alcuna preoccupazione. — La sua figlia è attesa a Parigi.

Senato si riaprirà in febbraio

ROMA, 21. — La riapertura del Senato che doveva avere luogo il 27 corrente fu prorogata al 2 febbraio.

L'arrivo del «Taranto»

TRIESTE, 22. — L'«Era Nuova» ha da Fiume:

«E' arrivato improvvisamente nel nostro porto il piroscafo «Taranto» con olio, viveri e rifornimenti vari per un valore di circa mezzo miliardo, più milioni in contanti.

Il piroscafo proveniva da Taranto ed era diretto a San Giovanni di Medua. In alto mare, durante una burrasca, volontari di Fiume, imbarcatisi nascostamente alla partenza, hanno imposto al comandante di deviare e di dirigersi a Fiume. L'equipaggio entusiasticamente aderì alla domanda inneggiando a Fiume. E la nave si diresse verso il Quarnero.

Nuove disposizioni del governo per i risarcimenti dei danni

IL DECRETO DEL 27 NOVEMBRE

ROMA, 21. — Il Ministro per le terre liberate ha diramato agli intendenti di finanza ed agenti delle imposte una circolare in merito al risarcimento dei danni di guerra. Il ministero ha avuto campo di rilevare differenze assai notevoli da provincia a provincia nei rapporti fra il numero delle domande accordate.

Ora il Ministero, pure rendendosi conto che diversità di indole locale possono giustificare tali differenze, ritiene che la causa preponderante di essi sia tuttavia da ricercare nel maggiore o minore spirito di iniziativa di coloro che sono a capo delle Intendenze e delle Agenzie.

Il Ministro riconosce giustificate le generali lamentanze circa lo eccessivo formalismo che si usa nell'istruttoria delle pratiche e il timore pure eccessivo di incontrare responsabilità nella loro risoluzione.

Raccomanda pertanto ai funzionari più agile spirito di semplificazione delle formalità e di decisione nella risoluzione delle varie e spesso complesse questioni che loro si presentano e in conformità ai voti espressi dai deputati del Veneto, che nella definizione delle domande sia data la precedenza a quelle che riguardano le minori fortune, specialmente delle classi agricole.

Insiste il ministro perchè nei casi nei quali i danni, a criterio del tecnico, non siano di tale entità da giustificare, nella determinazione del relativo risarcimento, il metodo della differenza fra il valore dell'intero stabile e quello della parte residuata, si debba procedere alla valutazione diretta del danno stesso, in base al costo della riparazione necessaria, calcolato ai prezzi di anteguerra ed aumentato in base al coefficente stabilito.

Consta al Ministero che in molti uffici, in seguito alla emanazione del decreto 27 novembre 1919, N. 2422, si sono sospese le istruzioni relative a domande per risarcimento danni, presentate da commercianti e industriali. Il Ministro, considerato che il decreto non menoma il diritto al risarcimento, anche nel caso di eventuale compensazione fra sopraprofitti od aumenti patrimoniali ed indennizzi, invita i funzionari a riprendere senza indugio con alacrità le istruttorie per domande presentate da commercianti e industriali.

LO SCIOPERO DEI FERROVIERI

La resistenza dei fedeli

ROMA, 22. — Lo sciopero dei ferrovieri non offre oggi larga materia alla cronaca. Tranne le notizie degli arresti (vedi più innanzi) e di qualche piccolo incidente a Milano e a Firenze, non c'è nulla da registrare.

Invece merita subito riferire che la attuazione del programma minimo è stata compiuta interamente e va anzi migliorando, per l'assiduità con cui lavorano i ferrovieri rimasti fedeli all'azienda, non solo a Roma, ma in tutti i grandi centri d'Italia.

Verso questi fedeli l'opinione pubblica — tutta contraria, ormai, allo sciopero — si volge con manifestazioni di viva simpatia che ha ricevuto un'espressione tangibile nelle collette che si sono aperte sui treni in corsa.

A proposito di queste collette vi furono due incidenti degni di nota.

Nella colletta sul treno della Maremmana, giunto stamane a Roma sono state raccolte duemila lire. Vi ha sottoscritto con dieci lire anche l'on. Filippo Turati, che è tornato oggi a Roma.

Si ha notizia invece che l'on. Silvio Agostini socialista, che viaggiava su un treno da Milano a Genova, essendosi rifiutato di sottoscrivere, fu malmenato da alcuni viaggiatori e dovette scendere alla stazione di Arquata Scrivia.

Scioperanti che si presentano

ROMA, 22. — Il ministro De Vito ha dichiarato ai giornalisti:

«Le Regioni che hanno dato il maggior numero di scioperanti sono la Toscana, la Lombardia e il Piemonte. In Toscana lo sciopero ferroviario ha avuto per pontefice massimo il macchinista Castrucci, uno dei migliori nostri elementi ferroviarii, zelante nel l'adempimento delle sue funzioni, tanto da avere immacolato il suo libretto personale. Ma egli ha il solo torto di avere una mentalità anarchica ed in questa occasione ha fatto una viva propaganda inducendo i suoi compagni di lavoro ad abbandonare le macchine.

«In quanto alla gente di mare, l'esempio dato dall'equipaggio della «Città di Cagliari» sostituendolo con equipaggio esclusivamente militare, speriamo che giovi».

A Milano e a Torino si lavora per attivare nuovi treni.

Anche a Genova molti scioperanti tornarono a prendere servizio.

Treni speciali sono stati organizzati fino da oggi per il trasporto delle materie prime indispensabili alle industrie e ciò allo scopo di evitare al proletariato industriale il danno della sospensione del lavoro.

Dal complesso delle notizie, giunte qui, se devesi riconoscere la compattezza degli scioperanti nei centri principali, bisogna anche rilevare che essi sentono, e non possono non esserne impressionati, l'opposizione del pubblico che si manifesta, in ogni occasione, più ancora che nella stampa.

Non è da credere, tuttavia, che lo sciopero possa avere la fine improvvisa, di quello dei postelegrafonici. La organizzazione dei ferrovieri è ben più salda — ed essi sono stati e sono lavorati con passione dalla propaganda massimalista. Ne fanno fede i giornali del massimalismo.

Gli arrestati a Roma, Torino e Verona

ROMA, 21. — Durante la mattinata furono arrestati tutti i membri del comitato di agitazione dei ferrovieri.

Un telegramma da Torino riferisce che furono colà arrestati quindici organizzatori dello sciopero ed un'ottantina di individui noti per la loro turbolenza.

Anche a Verona furono fatti 30 arresti di ferrovieri; ma essi sono stati subito rilasciati.

Mandato d'arresto contro Malatesta

ROMA, 21. — L'Agenzia «Italia Nuova» annuncia che il procuratore del Re di Firenze spiccò mandato di cattura contro Enrico Malatesta per il discorso e la condotta da lui tenuta a Firenze nella giornata del recente sanguinoso conflitto.

Il Malatesta prende parte attiva all'agitazione dei ferrovieri.

Il concordato per la fine dello sciopero postelegrafonico

ROMA, 21. — Lo sciopero postelegrafonico è cessato ieri sera e stamane tutto il personale riprenderà servizio.

La composizione dello sciopero è avvenuta in seguito alle trattative corse tra il ministro Chimienti e i rappresentanti dei postelegrafonici, trattative che hanno condotto a un concordato così concepito:

1. Riconoscimento della classe o rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione con elezione diretta e a sistema proporzionale;

2. Semplificazione dei ruoli e delle carriere in corrispondenza colle caratteristiche tecnico - industriali del servizio;

3. Revisione delle tabelle e fissazione delle medie dei compensi orari per lo straordinario;

4. Passaggio alla seconda categoria del personale di terza che adempie di fatto mansioni da attribuirsi agli applicati;

5. Esenzione dagli esami degli ufficiali ed agenti forniti di titoli di studio per il passaggio ad ufficiali amministrativi-contabili ed esenzione dagli esami dei sottufficiali per il passaggio ad applicati;

6. Revisione delle concessioni alle ricevitorie e retribuzione del personale dipendente (compreso il pagamento del 40 per cento) direttamente dalle Amministrazioni, e miglioramenti ai portalettere procaccia rurali.

A proposito di questo concordato si potrebbero fare varie osservazioni.

Ma oggi ci limitiamo ad una nota di cronaca: lo sciopero dei postelegrafonici non è ancora terminato, dopo due giorni dalla dichiarazione della fine.

A Udine siamo sempre, in materia telegrafica, bloccati — ed anche in fatto di lettere, dobbiamo dire che ne ricevevamo di più durante lo sciopero che non ora.

All'ufficio telegrafico ci assicurarono che si tratta unicamente di un guasto della linea e che domani, cioè oggi, il servizio si riprenderà. Speriamo bene. Ma facciamo osservare che Venezia dall'altra notte ha i servizi riattivati.

"Le ferrovie ai ferrovieri"

Questa è la mira dello sciopero

Il pubblico è disposto a subire maggiori sacrifici, perchè sa che, in questo conflitto, si tratta della salvezza o della rovina della nazione.

Se i ferrovieri diverranno interamente padroni delle ferrovie — come essi vogliono divenire per instaurare (così asseriscono) un ordinamento meno costoso e sperperatore - essendo essi costituiti in sindacato economico e politico, avranno nelle loro mani lo Stato e la Nazione, in accordo ed obbedienza della direzione massimalista o bolscevica. Da impiegati che sono e non possono e non debbono essere altro della azienda nazionale i ferrovieri ne deriveranno i padroni; — la loro Direzione potrà servirsi, come si serve ora — col pretesto del riordinamento dell'azienda — di questa massa di lavoratori, come di una formidabile catapulta, contro l'attuale regime democratico per stabilire, a suo tempo, la società dei sovietti.

Da questo sciopero sono risultate, in modo evidente, come constatava ieri l'on. Ivanoe Bonomi, — una delle menti più lucide e una delle coscienze più diritte della Camera italiana — due verità che noi non chiameremo dolorose, perchè non siamo affatto disposti ad esagerare i malanni per favorire il disfattismo di cui sono piene le case e le fosse del paese, ma diremo, semplicemente ingrate: e cioè il fallimento della gestione di Stato delle ferrovie e l'impossibilità di continuare più a lungo con cotale gestione, perchè essa porterebbe al fallimento dello Stato.

Uno degli uomini che sono alla testa dello sciopero ha parlato in modo esplicito: non è la questione economica per sè stessa che ha determinato lo sciopero; ma una questione essenzialmente politica. Il capo ferroviere non parla di stipendi, di salari e di simili cose minori. Egli pone nettamente il problema e lo affronta per le corna.

«C'è nella massa dei ferrovieri italiani un profondo senso di malessere e di disagio, perchè sa o intuisce che l'amministrazione ferroviaria, così come è, è tardigrada, pesante, burocratica, esclusivista, partigiana e impotente. E ciascuno sa o avverte che un servizio pubblico diretto da una tale casta amorfa, non solo non può rispondere ai più elementari bisogni della Nazione, nè soddisfare ai più semplici principii di giustizia e di dignità in riguardo al personale in essa impiegato — ma deve ineluttabilmente finire con il gravare sul bilancio dello Stato per una cifra assolutamente superiore al lavoro redditizio da essa dato».

Senza dubbio c'è non poco di vero in questa requisitoria — ma essa ha bisogno di essere completata, soggiungendo che il personale ferroviario — il quale sembrebbe ora, secondo il capo ferroviere, tutto l'orrore della casta amorfa — fino a ieri, cioè fino a quando c'erano quattrini da poter dare, si è barcamenato in discreta buona armonia con tale casta amorfa, che è senza dubbio cattiva burocrazia, come tutte le burocrazie centrali d'Italia, ma non è peggiore delle altre. Il capo ferroviere va avventando contro la casta burocratica, perchè oggi egli e i suoi compagni vogliono sostituirla.

«Il povero ferroviere — continua il capo — in presenza di questi amari risultati della gestione dello Stato, crede che il pubblico abbia ragione di dire: «quasi, quasi si stava meglio quando si stava peggio» (cioè con l'esercizio privato) e pensa che alla fine, se le ferrovie fossero date ai ferrovieri, finirebbero per guadagnarne tutti».

Incalzato finalmente con la domanda: ma infine, qual'è la sostanza delle vostre richieste, rispose: «E' il riconoscimento giuridico del nostro Sindacato quale solo e maggiore organismo di classe, contenente in sè ogni altra categoria di agenti ferroviari. E ciò per entrare noi direttamente ed a parità di condizioni e nell'amministrazione, e nella direzione ed in ogni altra Commissione locale e secondaria, acchè il nepotismo e l'ingiustizia scompaiano per sempre; acchè il vecchiume burocratico sia eliminato...»

«Questo è il nostro preteso rivoluzionarismo» - conclude il capo ferroviere, — non avvertendo, tanto sono infatuati della loro idea, che credono la più naturale e lecita, che si tratta proprio di una rivoluzione, poichè lo Stato dovrebbe rinunciare al controllo del più grande servizio pubblico, che sarebbe affidato ad una categoria chiusa di persone — la quale, si, diventerebbe una casta, che finirebbe per costituirsi in potere egoista e tirannico di fronte e contro la Nazione, qualora — come è indubitato — le cose andassero sempre allo stesso modo, ripetendosi la necessità di nuovi salassi al pubblico erario.

La questione delle «ferrovie ai ferrovieri», imposta dallo sciopero, come che e quando finisca, deve essere affrontata e discussa nel paese e in Parlamento.

E' una delle questioni dalla cui buona o cattiva soluzione dipende, in moltissima parte, l'avvenire della Nazione.

LA MORTE DEL SEN. PASOLINI

ROMA, 22. — E' morto il senatore conte Pier Desiderio Pasolini. Era nato a Ravenna nel 1844 da nobile famiglia. Studiò legge alla Università di Bologna e poi, seguì il padre in Inghilterra ed in Francia per ragioni diplomatiche. Predilesse gli studi storici e letterari e pubblicò alcuni volumi di poderosa erudizione.

Entrò alla Camera nel corso della 15.a legislatura, quale rappresentante del collegio di Ravenna. Fu eletto senatore nel gennaio 1889.

Fra le opere insigni del compianto senatore, va accennata la biografia del padre suo, Giuseppe Pasolini, che fu Ministro degli Esteri di Vittorio Emanuele e primo Governatore di Milano del nuovo regno d'Italia.

La sua casa a Roma — anche per merito della contessa Pasolini, una delle più intellettuali signore d'Italia — era uno dei centri della vita politica, artistica e letteraria.

LA MORTE IMPROVVISA del fratello dell'on. Raimondo

SAN REMO, 21. — L'avv. Emilio Raimondo, fratello del compianto deputato, è morto stamane mentre discuteva al Tribunale, colpito da un attacco cardiaco.

La paralisi di Guglielmo

annunciata dopo la domanda della sua estradizione

BERNA, 21. — Dopo che la questione del processo dell'ex imperatore Guglielmo è ritornata d'attualità nei circoli politici e sulla stampa d'oltre Reno, si ricomincia a parlare della malattia dell'esule d'Amerongen e qualcuno si domanda se il suo stato cronico non diminuisce di molto la sua responsabilità.

Il corrispondente del «Berliner Tageblatt» all'Aja dice che si constata nell'imperatore un insieme di sintomi che permettono di supporre un indebolimento cerebrale. Durante la conversazione la faccia di Guglielmo resta priva di ogni espressione e il suo sguardo si fissa nello spazio: le braccia e le gambe sono agitate da tremito, la corpulenza aumenta e la parola diventa balbettante. Guglielmo è invecchiato di molti anni e chi lo vede non riconosce in lui quel Guglielmo pieno di vita e di energia di un tempo.

Secondo il corrispondente del «Berliner Tageblatt» i medici olandesi sono di avviso che Guglielmo è affetto da paralisi generale, malattia progressiva ed incurabile.

Il pugnale d'oro donato a D'Annunzio dalle donne fiumane

TRIESTE, 21. - Si ha da Fiume: Ieri giorno di San Sebastiano nella chiesa intitolata al martire guerriero, le donne fiumane hanno consegnato a Gabriele D'Annunzio il pugnale d'oro, benedetto da padre Giuliani, cappellano degli arditi.

Nel ricevere l'arma sacra il Comandante ha pronunciato un discorso in cui ha celebrato con meravigliose parole il martirio dell'Arciere della Vita, sul martire saettato che disse: «Io sono il segno colpito e sono il dardo che lo colpisce» ed ha spiegato il senso del mistero sebastianeo e della significazione del dono. Il quale è stato benedetto — ha detto il comandante — da un uomo di preghiera e di battaglia: l'ha benedetto un sacerdote armato.

Assunzione in servizio di ex-militari automobilisti e di personale civile

Il Corpo d'Armata di Bologna ha emanato ieri sera il seguente manifesto per l'assunzione in servizio temporaneo di ex militari automobilisti e di personale civile non avente obblighi di leva:

«Nell'eventualità dello sciopero ferroviario il Governo, che ha già preso tutte le opportune disposizioni atte a provvedere ai bisogni più urgenti delle popolazioni e ad assicurare essenzialmente l'approvvigionamento delle varie località, ha determinato di ricorrere anche all'impiego del servizio automobilistico militare in ausilio ai mezzi già predisposti.

Rivolge pertanto appello a tutti i militari automobilisti già congedati e che in guerra diedero ogni loro fattivo contributo perchè, animati anche oggi dallo stesso patriottismo, prestino volontariamente la loro utile opera ad esclusivo beneficio del Paese. Lo stesso appello rivolge a tutti i cittadini non aventi obblighi di leva e provvisti di patente di conduttore meccanico.

I compensi stabiliti per tale volontaria prestazione d'opera sono i seguenti:

A) - per i militari di truppa e civili non aventi obblighi di leva:

Nella propria residenza lire 17 giornaliere oltre la razione viveri militare — Fuori residenza lire 25 giornaliere oltre la razione viveri militare.

Il lavoro giornaliero sarà calcolato sulla base delle 8 otto) ore. — Le ore straordinarie, alle quali il volontario dovrà obbligarsi ad aderire a seconda delle esigenze, saranno retribuite sulla base di **lire 2** all'ora.

B) - per gli ufficiali:

Oltre gli assegni inerenti al rispettivo grado, l'indennità di trasferta di prima categoria per tutto il periodo di servizio prestato. Gli ufficiali sono altresì pregati in tale circostanza di indossare la uniforme militare.

Coloro che accogliendo l'invito del Governo vorranno prestare l'opera loro, dovranno presentarsi a seconda del territorio nel quale risiedono ai centri automobilistici sotto indicati:

I. Torino - II. Alessandria - III. Milano - IV Genova - V. Verona - VI. Bologna - VII Ancona - VIII Firenze - IX Roma - X Napoli - XI Bari - XII. Palermo.

Il centro automobilistico procederà senz'altro alla assunzione in servizio previo accertamento della idoneità. A tale scopo gli interessati dovranno presentare i patentini o certificati di abilitazione a condurre autoveicoli e gli ex militari anche il foglio illimitato di congedo provvisorio e di licenza illimitata.

Bologna, li 22 gennaio 1920.

Il tenente generale comandante del Corpo d'Armata UGO SANI.

La chiamata della classe del 1900

ROMA, 21. — Il Ministro della guerra determina che dal giorno 27 gennaio 1920 abbia luogo la chiamata alle armi dei militari di truppa, compresi i sottufficiali di prima categoria in congedo provvisorio appartenenti alla classe 1900, nati nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre dell'anno 1900. Sono esclusi dalla chiamata alle armi i militari idonei in modo permanente soltanto ai servizi sedentari e però coloro che vengano riconosciuti tali saranno rinviati in congedo illimitato. Sono pure per ora esclusi dalla chiamata i militari residenti all'estero e quelli rivestiti del grado di ufficiale, nonchè quelli appartenenti ai comuni invasi e liberati per i quali con telespresso del 13 dicembre 1918 diretto ai Comandi dei Distretti interessati era stata sospesa la presentazione alle armi.

Lo stesso ministero determina che le operazioni di leva per iscritti della classe 1900 appartenenti ai comuni già invasi dal nemico e che ancora non sono stati visitati dai consigli di leva, siano rinviate al 15 febbraio 1920, intendendosi però aperta anche per essi la leva dal 26 febbraio 1918 come per tutti gli inscritti del 1900 appartenenti agli altri comuni del Regno.

Sortilegi, magie e satanismo nel secolo ventesimo

Il «Matin» rievoca i particolari di un curioso processo che si svolse al tribunale di Bordeaux.

I citati sono l'agente di cambio de Floris, l'ispettore della «Sûreté generale» Cardon, il direttore d'orchestra Berton e l'impiegato di banca Parantel.

Ecco la storia: L'abate Sapunghi, monsignore di cortesia, prete e gran de vicario di Siria, accusa i suddetti signori di avergli usato delle violenze premeditate per strappargli certi documenti relativi alla «Vergine che piange» e di averlo sospettato di maleficio.

La storia comincia da «Notre Dame des pleurs».

Durante l'istruttoria l'accusato Ernesto Parantel dichiarò di aver saputo un giorno che la signora Mesmin possedeva una Madonna di Lourdes che versava delle lagrime.

Me ne convinsi — egli dice — per esperienza. Le lacrime erano così abbondanti che noi potevamo raccoglierle in un vaso per... la guarigione dei malati.

Esse si moltiplicavano nel recipiente tanto che lo riempivano fine all'orlo e furono dovuti prendere altri vasi più grandi per empire anche quelli.

Il prodigio fece radunare intorno alla signora Mesmin «confidente della Santa Vergine» molti fedeli, fra cui i quattro citati che si rivelarono i più ferventi ed il più noto fu certamente il canonico Bonniot decano del capitolo di «Notre Dame de Paris» morto «prematuramente» dice il teste Lainé, ad 81 anni, in apparenza per una flussione di petto, in realtà per i malefici dell'abate Sapunghi.

Chi era questo mago?

La signora Mesmin dichiara:

«Ricevetti a casa mia nel 1914, il sig. Sapunghi, vicario generale di Siria.

«Lo ospitai, feci delle questue per lui, e mi sono perfino privata del vestiario per mantenerlo».

Dopo avere accusato l'abate dei più impuri tentativi, dopo di avergli rimproverato di volere monopolizzare a suo profitto la devozione di «Notre Dame des pleurs» la veggente disse che Sapunghi, per ordine delle autorità ecclesiastiche dovette ritirarsi a Nantes, nel convento di San Donato.

La statua della Vergine fu relegata in un convento di francescani, dove conservò gli occhi perfettamente asciutti.

La signora Mesmin la sostituì con un'altra imagine che, fatta di ambra e di rosa, si dice che esali un acutissimo profumo.

Dal giorno in cui Sapunghi arrivò a Nantes, la Mesmin fu vittima di una persecuzione veramente satanica.

La Mesmin continua il suo impressionante racconto:

«Da Nantes Sapunghi mi ha sempre ossessionata, e cercava di farmi impazzire.

«Mi trasmetteva pensieri omicidi contro tutti, tanto che dovevano rinchiudermi!

«Doveva avere sopra di me un potere magnetico, perchè io cadevo in una specie di sonno quando era davanti a me.

«Inoltre, io sapevo che egli celebrava a casa mia delle messe nere.

«Metteva del sangue di rospo e di altri animali immondi in una specie di calice, si vestiva dei suoi paramenti ed andava a cercare alla visitazione delle ostie che consacrava.»

Fu in seguito a questi fatti per far finire queste persecuzioni che i signori de Floris, Cardon, Berton e Parantel partirono per Nantes per obbligare Sapunghi a restituire certe carte portate via da lui all'opera di «Notre Dame des pleures», e per distruggere gli istrumenti dei suoi sortilegi e diavolerie.

I quattro... crociati si erano serviti di tutte le armi spirituali e materiali.

Dopo una messa mattutina in cui si erano comunicati «chiedendo a Dio che le loro mani non diventassero criminali» invasero la casa del Nemico. De Floris era armato di un frustino, Parentel di un tubo di gomma pieni di palline di piombo.

Berton ha dichiarato che portava una frusta con cui percosse l'abate in varie parti.. senza fargli gran male. E Cardon confessa «Personalmente mi sono servito delle manette, che come ispettore di polizia, porto sempre con me».

La lotta durò tre quarti d'ora; ed il mago oppose una forte resistenza, tentando anche di usare il coltello.

Ma battuto, legato ed immobilizzato, finì per dare le chiavi del suo scrittoio.

Vi si trovarono 631 lettere, divise in tre pacchi, e se non scopersero la statuina di cera classica che serve ai malefici si impadronirono di alcuni accessori che dovevano appartenere alla bambola satanica.

Dopo avere frugato dovunque, i... vincitori se ne andarono.

I testimoni, che dietro le porte avevano sentito delle voci e dei colpi trovarono Sapunghi per terra nel sangue.

In questo momento stesso, a Bordeaux cessava, si dice, di soffrire, la signora Mesmin.

Questi sono i fatti sui quali i giudici furono invitati a mettere un po' di luce.

Non sappiamo se il po' di luce si sia fatto sulla «Vergine che piange» e sul resto, ma sappiamo, come annuncia un telegramma odierno che i signori Floris, Cardon, Berton e Parantel furono condannati a tre mesi di carcere ed a pagare 500 franchi ciascuno di risarcimento al vicario generale di Siria.

CRONACA DELLE PROVINCIE

DA TRICESIMO

Una donna uccisa da uno sconosciuto

Che si tratti di un pazzo?

Ci scrivono, 21:

Presso la stazione di S. Pelagio è avvenuto un fatto talmente malvagio da lasciar legittimamente supporre che l'autore sia un maniaco sanguinario.

Certa Maria Donato, maritata Dall'Oste, di anni 57, ottima madre di famiglia (aveva numerosa prole), abitante a valle di Reana, ove il marito fa il sarto, non trovando più zucchero in paese, decise di andare a farne l'acquisto a S. Pelagio. Vi si recò verso le 16.30 di ieri, ma appena arrivata le dissero che tutto lo zucchero era stato già smaltito; e allora pensò di proseguire per Qualso, sperando di poter averne in quest'ultimo luogo. Mentre stava attraversando la scorciatoia lungo la ferrovia, una fucilata la colpì al ventre e la fece cadere a terra. Potè però rialzarsi e fu in tempo di vedere un giovanotto col fucile che fuggiva per l'aperta campagna, ma subito cadde nuovamente e svenne. Rimase parecchio tempo immobile a terra, e finalmente fu soccorsa da due soldati dell'VIII Alpini, di guardia lungo la linea che, appena udita la fucilata, erano accorsi a vedere di che si trattasse. La disgraziata venne trasportata nella sua abitazione, ove spirava verso la mezzanotte. Durante le poche ore che rimase in vita, alle interrogazioni rivoltele rispose di non aver riconosciuto il suo feritore, che portava i calzoni da soldato con giacca e cappello da borghese.

I carabinieri intrapresero immediatamente le indagini, ma ancora non si hanno i risultati.

Si crede che trattisi di un pazzo sanguinario, nemico delle donne!

Si dice anzi che in Adorgnano, un giovanotto, i cui connotati corrisponderebbero a quelli dell'assassino della povera moglie del sarto Dall'Oste, da qualche mese minaccia e anche aggredisce le donne.

Questo nemico delle donne sarebbe forestiero, ma viene talvolta in Adorgnano.

Auguriamo che le autorità possano far presto luce su questo misterioso assassinio e, se le dicerie sull'esistenza del pazzo sanguinario risultassero vere, possano assicurarsi della sua persona.

Pare si tratti proprio di un pazzo.

Ci scrivono, 22:

Le prime indagini lasciano supporre la quasi certezza che ci troviamo realmente innanzi al furore omicida di un pazzo.

Una settimana fa una ragazza di Adorgnano, venne fermata e presa per la vita da un giovane che corrisponderebbe alle fattene descrizioni; ma essa potè disvincolarsi e si difese con tale energia, da far fuggire l'aggressore.

Anche l'altro ieri, poche ore prima che avvenisse il truce fatto, un ragazzetto nelle vicinanze di Adorgnano si incontrò con un giovane, che teneva in mano un fucile e si mise a guardarlo con occhi minacciosi. Il povero ragazzetto, tutto spaventato, si diede a correre verso il paese e, fortunatamente, non fu inseguito.

Da MORTEGLIANO

LA COOPERATIVA DI LAVORO

Ci scrivono 21:

Nei primi giorni dell'ottobre scorso anno, qui si costituiva la Cooperativa di lavoro fra muratori e falegnami del paese, con lo scopo iniziale e particolarmente urgente di procedere al sollecito riatto dei tanti fabbricati danneggiati o distrutti per fatto di guerra, e l'opera di ricostruzione edilizia ebbe appunto notevole ed immediato impulso, grazie all'attività della Cooperativa stessa, del personale Direttivo ed amministrativo prepostole, ed all'opera fattiva dei signori ingegneri del Ministero per le terre liberate.

In meno di tre mesi, vennero già riparati da notevoli danni sofferti, o parzialmente ricostruiti, oltre una ventina di fabbricati diversi; altri sono in corso di restauro, nei limiti concessi dalla stagione poco favorevole, ed il bilancio sociale presenta al 31 dicembre un utile netto di parecchie migliaia di lire.

I lusinghieri risultati ottenuti, nel mentre dimostrano la buona volontà dei nostri operai, sono valida garanzia per l'esistenza futura di questa Istituzione.

Superate le impervie difficoltà relative al necessario finanziamento, la Cooperativa di lavoro di Mortegliano, sorta fra le critiche ingiustificate e le diffidenze che accompagnano ogni cosa nuova, continuerà ad unire con intendimento precipuo di utili fini, tutti i nostri operai. In questi giorni si è, infatti deciso di chiamare a far parte di detta istituzione anche i braccianti attualmente disoccupati per l'avvenuto scioglimento dei cantieri stradali.

L'assemblea generale dei soci, convocata per il giorno 30 gennaio corr. delibererà in proposito per le necessarie modificazioni allo Statuto.

E nuovi lavori utilissimi, assieme alla non indifferente mole di opere, che ancora necessita per riparare a danni senza nome, trovino sempre nell'aumentato numero di braccia, concorde e valido mezzo per la completa esplicazione loro, intesa alla rinascita del nostro paese.

Da MANIAGO

L'onorificenza all'avv. Maddalena. — Ci scrivono 21: Apprendiamo con vero compiacimento la nomina a cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro all'avv. Giacinto Maddalena le cui benemerenze sono ben note nel corso della passata guerra come sindaco del comune. — Al cav. Maddalena le nostre sentite congratulazioni.

Da CIVIDALE

Onorare beneficando. — Il sig. Deganutti Gaetano ha fatto le seguenti oblazioni a favore della Congregazione di Carità:

In morte di Lenardo Odorico lire 10 — In morte di Baseggio Maria lire 5.

Il signor Groppo Ermanno per onorare la memoria della sua diletta figlia Fides, ha offerto alla Pia Casa di Ricovero lire 50.

Le istituzioni beneficate col nostro mezzo ringraziano i predetti oblatori.

Da AZZANO X

Incendio di un fienile. — Ci scrivono, 20: — L'altro giorno, durante la mattinata — per cause non ancora stabilite, ma certo casuali, si manifestò il fuoco in un fienile di proprietà del conte Giuseppe Porcia e del colono Giuseppe Romano.

Nonostante il pronto accorrere di parecchi paesani, non fu potuto impedire che tutto il fieno non rimanesse preda delle fiamme; si potè salvare il fabbricato. Il danno non assicurato ammonta a L. 4200.

DA GORIZIA

GORIZIA, 20 genn.

LA GENIALE ATTIVITA' DEL CIRCOLO DI COLTURA

Il Circolo di coltura Giuseppe Mazzini tenne ieri sera, alle ore 21, nella propria sede in via Scuole, la preannunciata adunanza generale ordinaria.

Presiedeva il presidente prof. Umberto Bonnes, il quale riferì sull'attività del sodalizio durante l'anno 1919.

L'attività fu intralciata da vari ostacoli, principale quello della mancanza, fino a pochi giorni or sono, di una sede. Nondimeno, però, il Circolo ha il vanto di aver promosso un importante ciclo di conferenze dell'illustre prof. Pietro Orsi sul «Risorgimento Nazionale».

Furono organizzati pure dei festini che ebbero il migliore esito.

Il presidente ringrazia infine il consocio Molesini, che mette gratuitamente a disposizione del sodalizio dei giornali e dei periodici.

La relazione finanziaria viene fatta dal cassiere Aldo Mulitsch.

All'elezione della nuova direzione si stabilisce di sostituire la presidenza con un segretario. A tale carica è nominato il prof. Biagio Marin, il quale espone in breve i suoi intendimenti, specialmente quelli di curare delle conferenze popolari e di venire incontro ai bisogni culturali degli operai.

A cassiere è riconfermato Aldo Mulitsch e sono nominati a direttori: Pino Blanc, Campestrini Gino, Culot Antonio, Gorlup Alfredo, Guido Furlani, Giovanni Larise e Guglielmo Massorotti.

MORTE D'UN PATRIOTTA

E' morto settantenne Giovanni Ortali, custode dell'«Unione ginnastica goriziana», uno schietto e sincero patriotta che durante l'oppressione ebbe perciò a provare non poche sofferenze.

LE OPERETTE AL «VERDI»

Con la «Madame de Thebe» la compagnia d'operette «Regini-Lombardo-Caracciolo» iniziò ieri le sue rappresentazioni presso il nostro «Verdi». Il pubblico, numeroso, vi ritrasse già ieri un'ottima impressione e si convinse che la Compagnia dispone dei migliori elementi artistici. Gli artisti sono forniti di una voce educata, così come le artiste la posseggono delicata e carezzevole. Buoni i cori e inappuntabile l'orchestra.

GORIZIA, 21 genn.

LA LOTTERIA PER GLI STUDENTI

Veniamo a sapere che alcuni professori delle nostre scuole medie, assieme ad altri cittadini lavorano alacremente per il ballo e la lotteria pro studenti poveri delle dette scuole medie, preannunciati per la sera del 31 corr.

In questi giorni è stato rivolto un caldo appello alla cittadinanza e specialmente al ceto dei negozianti — come quello che ne ha le maggiori possibilità — perchè si contribuisca con oblazioni di denaro e doni alla riuscita della festa. Numerosi regali sono già pervenuti al Comitato che risiede tutti i giorni, dalle 16 alle 18 presso il R. Ginnasio-Liceo.

L'elenco delle offerte sarà comunicato alla stampa regionale.

La generosa iniziativa dei nostri docenti medi merita l'incondizionato appoggio di tutta la cittadinanza, che li vede concorrere con l'aiuto materiale a favore della nostra gioventù, con la stessa amorosa cura con cui provvedono all'educazione della mente e del cuore.

ALLA SCUOLA COMMERCIALE

La Scuola commerciale di perfezionamento obbligatoria per gli apprendisti delle industrie commerciali che non hanno ancora assolto, con buon esito, un'adeguata istruzione professionale, si aprirà presso la locale pubblica Scuola di Commercio lunedì, 2 febbraio p. v., alle ore 17.

Si attiveranno il I. e il II corso.

L'istruzione si terrà, come per il passato, dalle 17 alle 19 d'ogni giorno, esclusi il sabato e la domenica.

I commercianti che non vi avessero ancora fatto iscrivere i loro apprendisti, vengono invitati a farlo quanto prima (Piazza Rotta, dalle 11 alle 12) e scanso delle conseguenze previste dalle vigenti leggi.

L'ASSEMBLEA DELL'UNIONE GINNASTICA

L'Unione Ginnastica Goriziana tenne ieri l'assemblea generale ordinaria, presenti numerosi soci. Presiedeva il presidente avv. Diblas. Esposta la relazione sull'attività sociale e quella finanziaria, a mezzo del segretario Furlani, rispettivamente del cassiere Planiscig e approvatele, si procedette all'elezione del nuovo Consiglio direttivo, che riuscì composto: avv. Giac. Diblas, presidente, Giuseppe de Furlani, vice-presidente, Ugo Persa segretario; Franc. Planiscig cassiere; Carlo Juch, Franc. Massig, Romeo Mazzurini e Mario Doerfles, direttori; Arturo Avanzini, Giuseppe de Mulitsch e Cesare Soller, revisori.

PER IL PRESTITO NAZIONALE

La Provincia e i Comuni

Presso il Commissariato per gli affari autonomi della provincia si tenne un'adunanza dei capi degli enti amministrativi autonomi della provincia (commissari, sindaci, ecc.) per il prestito nazionale della pace. Presiedeva il Commissario provinciale commendator dott. Pettarin.

Egli, dopo una lucida ed esauriente relazione, comunicò che l'amministrazione provinciale aveva deciso di sottoscrivere la somma di lire 1.100.000.

Il sindaco di Gorizia, comm. Bombig riferì che il Comune di Gorizia vi sottoscriveva 500.000 lire e quello di Gradisca, sig. Zuzzin, dichiarò che il suo Comune partecipava alla sottoscrizione con 100.000 lire.

Anche i sindaci degli altri luoghi della provincia assicurarono la partecipazione dei rispettivi Comuni al prestito, con somme non indifferenti. Si prese nota, infine, che un largo Comitato per il prestito si è costituito nel distretto di Tarvisio, con a capo il sindaco Ehrlich.

Cronaca cittadina

Lo sciopero ferroviario

La diffida agli avventizi

Per disposizione del Direttore Generale si avvertono gli avventizi scioperanti che essi dovranno essere senz'altro licenziati anche se aventi titolo di sistemazione, qualora non riprendano servizio oggi 23 gennaio 1920.

Arrivi e partenze durante lo sciopero

Ripubblichiamo l'orario degli arrivi e delle partenze, essendo intervenute alcune modificazioni:

Linea Tarvisio-Udine

Arrivo a Udine: ore 23.17 (lunedì, mercoledì, venerdì).
Arrivo a Udine, ore 9.54.
Partenza da Udine: ore 5 (martedì, giovedì, sabato).
Arrivo a Udine: ore 18.03.

Linea Trieste-Udine

Arrivo a Udine: ore 4.30 (lunedì, mercoledì, venerdì).
Arrivo a Udine: ore 10.30 — 17.20.
Partenza da Udine: ore 23.30 (martedì, giovedì, sabato).

Linea Udine-Venezia

Arrivo a Udine, ore 10,02 — 23,22.
Partenza da Udine, ore 7.25 — 11.17.

Linea Udine-Cervignano

Arrivo a Udine, ore 14.30.
Partenza da Udine, ore 6.40 (facoltativo quello delle 16.17).

Linea Udine - Cividale

Udine - Cividale: 7 — 11.30 — 18.8.
Cividale - Udine: 8.40 — 14.30 — 20.30.

Tramvia a vapore Udine - S. Daniele

Partenze da: Udine: 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.
Partenze da San Daniele: 7.5 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

Il servizio telegrafico PARZIALMENTE RISTABILITO

Il Direttore provinciale della R. Poste e dei Telegrafi comunica:

E' ristabilito il servizio telegrafico completo con la Provincia e con Roma. Con le altre provincie del Regno sono ammessi telegrammi privati urgenti sempre, per ora, a rischio dei mittenti.

Passaggio di bambine viennesi PER LA NOSTRA STAZIONE DIRETTE A TRIESTE

Ieri sera verso le ore 22 è arrivato alla nostra stazione un treno di bambine viennesi in numero di circa 160.

Il treno dopo una breve fermata è ripartito diretto per Trieste, ove sono destinate le bambine.

Sottoscrizione

per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri», al nome del compianto giovane Giuseppe Calligaris di Alberto:

Morpurgo bar. gran uff. Elio lire 10 — Fracassetti comm. prof. Libero 10 — Volpe comm. Tita 10 — Volpe cav. uff. dott. Emilio 10 — Spezzotti comm. Luigi 10 — di Caporiacco co. comm. avv. Gino 10 — Valentinis comm. dottor Gualtiero 5 — Zilli Ugo 2 — Miotti cav. Giovanni 10 — Berthod cav. uff. dottor Flavio 10 — Burgharth cav. Rodolfo 10 — Bissattini cav. Giovanni 5 — Rizzi Pietro 5 — Varnintznig Giuseppe 10 — Baldissera avv. Alceo 5 — Seitz Giuseppe 5 — di Colloredo co. Cesare 10 — Orgnani Martina co. commendatore Giuseppe 10 — Zani Alberto 5 — Petz ing. Sergio 10 — Mangilli march. Massimo 5 — Mestroni geom. Ettore 10 — Pontoni Giorgio 10 — Ciattei Valeriano 1 — Francesco Orter 10 — de Puppi co. Guglielmo 10 — Barbieri Daniele 5 — Mascagni cav. Mario 5 Totale L. 218 (cont.)

Società Dante Alighieri

L'egregio signor Angelo Sello per onorare la memoria del compianto giovane Giuseppe Calligaris, figlio del suo amico cav. Alberto, ha versato la somma di lire 150 per iscriverne il nome nel Libro d'Oro dei soci perpetui della «Dante». — La presidenza vivamente ringrazia.

Convegno di funzionari demaniali ed ipotecari

Il Congresso degli Applicati agli Uffici del Registro e delle Ipoteche delle Provincie Liberate e Redente, già annunziato da queste colonne, avrà luogo nel salone dell'«Albergo Telegrafo» Piazza S. Cristoforo, domenica 25 corrente, alle ore 14.

Previa comunicazione di tutte le notizie pervenute e che perverranno da Roma e da Palermo, sede della loro Federazione Nazionale, saranno posti in discussione, fra gli altri, i seguenti argomenti:

1. Riconoscimento del servizio prestato avanti il 1.o luglio 1919, agli effetti della determinazione dei nuovi stipendi. — 2. Parificazione trattamento colleghi irredenti — 3. Computo pensione in base agli anni di servizio a partire dal 20.o anno di età. — 4. Incameramento dei proventi casuali ed emolumenti, devolvendoli in parte allo Stato ed in parte a tutto il personale d'ufficio. — 5. Costituzione del Comitato interprovinciale — 6. Varie.

Al Congresso che, nonostante il deplorevole atteggiamento dei postelegrafonici e dei ferrovieri, i quali hanno tentato e tentano di paralizzare la vita della Nazione intera, promette di riuscire imponente per l'intervento di un buon numero di funzionari e per le numerose adesioni finora giunte, vennero invitati che gli on. deputati Gasparotto, Ciriani e Girardini.

L'acquisto della pasta

L'Ufficio Approvvigionamenti del Comune ci comunica che da oggi si può acquistare, presso i negozi del Forno e Cooperative, grammi cinquecento di pasta per persona, al prezzo di lire 1.5 al chilogr. e ciò col tagliando n. 28.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto prof. Lucio Silla Cantù il capitano Angelo Pilosio e famiglia offrono lire 10 alla sezione tra mutilati ed invalidi di guerra.

Stenografia e Dattilografia

La Cosmopolitan School, la ben nota Scuola di Commercio di Milano, che conta numerose filiali in tutta Italia, ne ha instituita una anche in Udine, per l'insegnamento della Stenografia e Dattilografia razionale, affidandone l'insegnamento alla signorina Giuseppina Menegon della nostra Città.

Auguri di prosperità alla nuova scuola sorta nella nostra Udine.

Teat o Cecchini
(Via Cavallotti)

Siamo all'ultima serie della più grandiosa delle films americane: IL MISTERO DELLA DOPPIA CROCE e si può ormai constaturne l'immenso e incontrastato successo.

Con rammarico gli ammiratori della coraggiosa e bellissima Miss Molliè King ne sentono imminente la scomparsa dallo schermo del cinema Cecchini.

In preparazione: LE AVVENTURE DI FRACASSA.

Da questa sera si inizia la quarta ed ultima serie della grandiosa emozionante e riuscitissima film IL MISTERO DELLA DOPPIA CROCE ed il pubblico accorrerà come al solito in massa al simpatico Cecchini per ammirare l'ultima parte di questo vero avvenimento artistico, pieno di avventure piacenti, strane e sorprendenti.

Teatro Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

La compagnia comica bolognese diretta dal valente artista Antonio Monzini, che attualmente agisce in questo simpatico ritrovo, incontra sempre più il favore del numeroso pubblico che volentieri vi accorre per passare un'ora di sanissimo buon umore grazie all'esilarante verve dell'impareggiabile Sganapino al quale ogni sera vengono fatte calorose accoglienze.

Ottimo, nel vero senso della parola, anche il programma di canto, che viene applaudito unanimemente. — Festose accoglienze furono tributate al bravo baritono Occelli e al due Esedra. Questa sera due spettacoli continuati: dalle 18.30 alle 21.45 e terzo spettacolo dalle 22 alle 23.30 con la brillante commedia «Per prendere moglie» e uno scelto programma di canto

Cronaca Sportiva

L'ATTIVITA' SPORTIVA DELLA A. S. UDINESE

I machts di foot - ball di domenica

Domenica prossima, salvo casi di forza maggiore, la prima squadra dell'A. S. Udinese si incontrerà col forte «team» dell'11.mo bersaglieri ciclisti attualmente di stanza a Premariacco.

Sappiamo che i baldi bersaglieri sono usciti vincitori contro squadre di indubbia rinomanza e contano nelle proprie file elementi di indiscusso valore e perciò la partita avrà un'importanza insolita e darà la misura effettiva della reale efficienza della squadra militare.

Ci riserviamo di trattare più diffusamente nel numero di domenica delle prove lusinghiere date dall'undici bersaglieri ed intanto diamo qui sotto la formazione della squadra cittadina: Paglianti — Blasich — Pertoldi — Dal Dan Mario — Zugolo — Migotti — Cosmi — Melchior — Moretti — Grillo — Vianello. Riserva: De Marco.

CAMPIONATO DI III.a CATEGORIA

Se il deplorato sciopero dei ferrovieri non consiglierà al Comitato Regionale Veneto per la sospensione delle gare, la terza squadra dell'A. S. Udinese scenderà a Venezia per incontrarci quella del F. B. C. dello stesso nome.

La squadra partirebbe alle ore 7.25 di domenica nella seguente formazione: Rovere — Mulinaris — Cantarutti — Jogna — Degano — Schiffo — Crozzoli — Gerace — Florit — Ligugnana — Comino. Riserva: Bassi.

TORNEO GIOVANETTI (Boys)

Di seguito al «forfait» dichiarato dal «Trieste» domenica prossima, al mattino, si svolgeranno le finali di questo torneo che tanto entusiasmo e tanta soddisfazione ha lasciato nei minuscoli calciatori.

Dalle ore 9.30 alle ore 10.15 si incontreranno Juventus e Dante per contendersi il 3.o e 4.o posto.

Dalle ore 10.30 alle ore 11.15 Aurora contro A. S. Udinese per la disputa del 1.o e 2.o posto.

La classifica attuale è la seguente: 1.o Aurora con punti 15 — 2. A. S. Udinese con punti 14 — 3. Juventus con punti 8 — 4. Dante con punti 7.

E' sempre pendente un reclamo contro l'Aurora.

Mercati di ieri

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Indivia	L. 110 —	L. 140
Patate	» 45 —	» 47
Brovada	» 55 —	» 60
Spinaccie	» 200 —	» 220
Cavoli	» 50 —	» 60
Radicchio	» 270 —	» 280
Broccoli	» 45 —	55

PIAZZA XX SETTEMBRE

Fagioli	L. 160 —	L. 200
Castagne	» 40 —	50

PIAZZALE VENEZIA

Fieno nostrano	L. 26 —	L. 31
Erba Spagna	» 30 —	» 33
Paglia imballata	» 16	[illegible]
Paglia sciolta	» 14	[illegible]

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Ringraziamento

Alberto ed Anita Calligaris, insieme ai parenti tutti commossi per la grande dimostrazione di affetto loro procurata nella dolorosa circostanza del decesso del loro

GIUSEPPE

ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo contribuirono a lenire il loro grande dolore, e ne serberanno imperitura riconoscenza.

Uno speciale ringraziamento devono poi rivolgere ai due valenti medici: Prof. Comm. Guido Berghinz e Dr. Carlo Valentinis, per le effettuose ed intelligenti cure prestate al caro perduto.

Udine, 22 gennaio 1920.